



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1 comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42;

VISTA la nota prot. n° 29531 del 26/11/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Immobile denominato "Casone du Barbé"
IMPERIA
ARMO
Via Dante Alighieri, 1

Distinto al NCT al
foglio 10 particella 103

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Demanio dello Stato, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, presumibilmente antica casa del dazio, la cui edificazione risale alla prima metà del XVII Secolo, rappresenta un'interessante esempio di architettura tradizionale dell'estremo ponente ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Immobile denominato "Casone du Barbé"**, in Armo (IM), Loc. Colle di Nava, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di ARMO (IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, ~~ti 21 SETT. 2008~~ **31 DIC. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ARMO (IM) MON 4
Immobile denominato "Casone du Barbè"
Via Dante Alighieri, 1

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F.NCEU 10, Mapp. 103, è sito nel comune di Armo (IM), in località Capoluogo.

L'immobile sorge sull'antica strada, un tempo fondamentale asse per il commercio, che conduceva in Piemonte attraverso il passo di Prale e il Colle di Caprauna. Il fabbricato, posto lungo la via che sale alla frazione Grenzolini, era presumibilmente una casa del dazio e presenta, sul fronte principale, un interessante portale che ne incornicia l'accesso.

Il portale è costituito dalle quattro lastre in pietra locale che segnano gli stipiti della porta, da un architrave che riporta l'iscrizione "*HOMO-PENSA-CHE-HA-I-D-A-MORI 1643-GI IHS-R-TU-SERVI-DIO*" ed, infine, da un'ulteriore pietra modanata che funge da cornice superiore.

La scritta, in volgare e non in latino, riporta l'anno 1643 e ricordava al passante, o a chi entrava in nell'edificio, la caducità della vita umana e la necessità di servire Dio; tra la data e l'ultima frase di monito è inoltre collocato il trigramma cristologico (IHS - solitamente interpretato come Iesus Hominum Salvator, dove la H fa da base ad una croce) elemento costantemente presente nei portali scolpiti che si possono incontrare in tutta la Valle Arroscia, risalenti anche ad epoche precedenti. Il portale fu probabilmente opera di un artista del posto o attivo nella Valle, non riconducibile però alla più nota Scuola dei Lapidici di Cenova: la data infatti ci riporta ad un periodo successivo all'attività dei maggiori maestri "picapietre" i quali già dalla metà del '500 erano stati calamitati verso la Contea di Tenda e il territorio francese, grazie alle più rilevanti commesse. Inoltre, la fattezze della lastra incisa e dello stesso portale, elementare e quasi "rozza" nel modus operandi, non può essere avvicinata alle opere ben più complesse e ricche di decorazioni e rimandi simbolici dei lapidici cenoaschi.

L'immobile, nel suo complesso, rappresenta le caratteristiche proprie del costruire tradizionale; le murature sono in pietra, lasciata a vista nella parte retrostante, mentre sono finite ad intonaco sul fronte principale, con le bucatore segnate da una cornice dipinta di colore chiaro. Le coperture, ricoperte con il tradizionale manto in pietra locale, presentano struttura portante in legno. Gli spazi interni si articolano su tre livelli, con tre accessi distinti posti al piano terra, al piano primo (quello individuato dal portale precedentemente descritto) e al piano secondo, sfruttando il dislivello del terreno. Il fabbricato infine presenta un elemento abbastanza comune nel paese di Armo, soprattutto nelle dimore delle famiglie più facoltose: è presente infatti, al secondo piano, un terrazzo in terra battuta, una sorta di aia, che serviva alla raccolta e alla battitura del grano. Dopo la battitura, la paglia veniva gettata, attraverso un'apertura larga e bassa, al piano inferiore dove si trovava un locale apposito per la sua conservazione. Nelle abitazioni più modeste, invece, tale spazio veniva condiviso tra più immobili e, di conseguenza, da più famiglie.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'edificio in oggetto, presumibilmente antica casa del dazio, la cui edificazione risale alla prima metà del XVII secolo, rappresenta un'interessante esempio di architettura tradizionale dell'estremo Ponente Ligure, e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



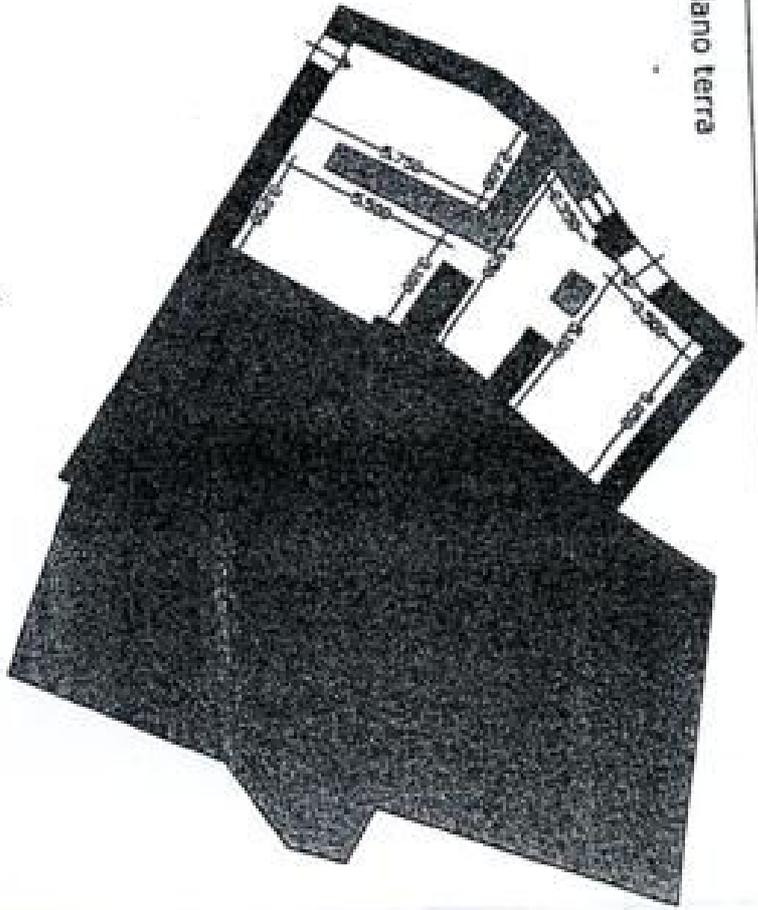
IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

A. Parodi

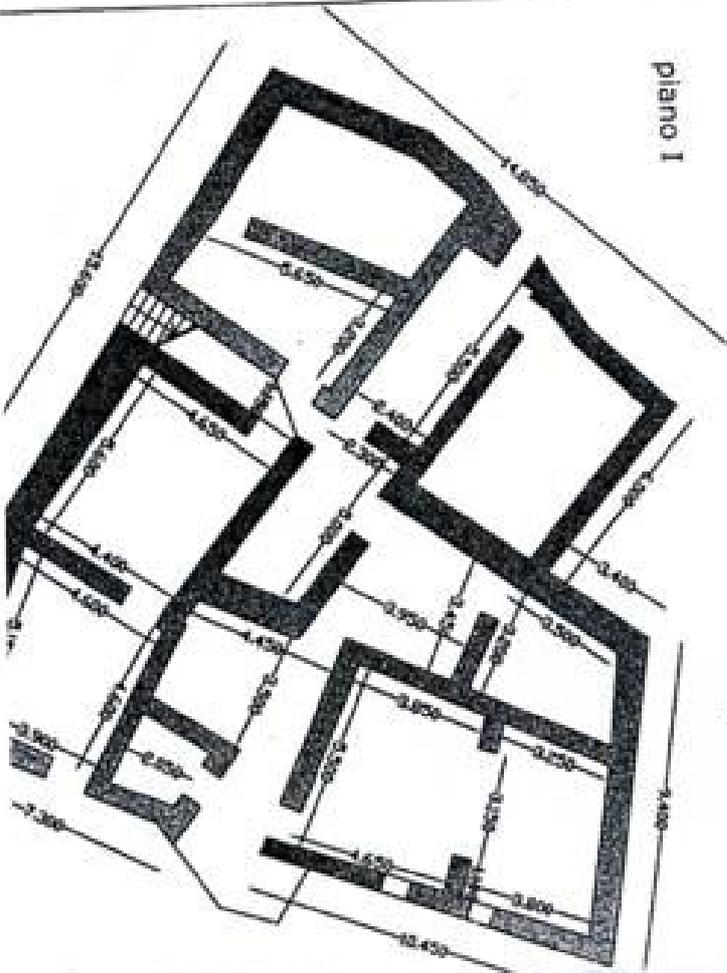
Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

G. Rossini

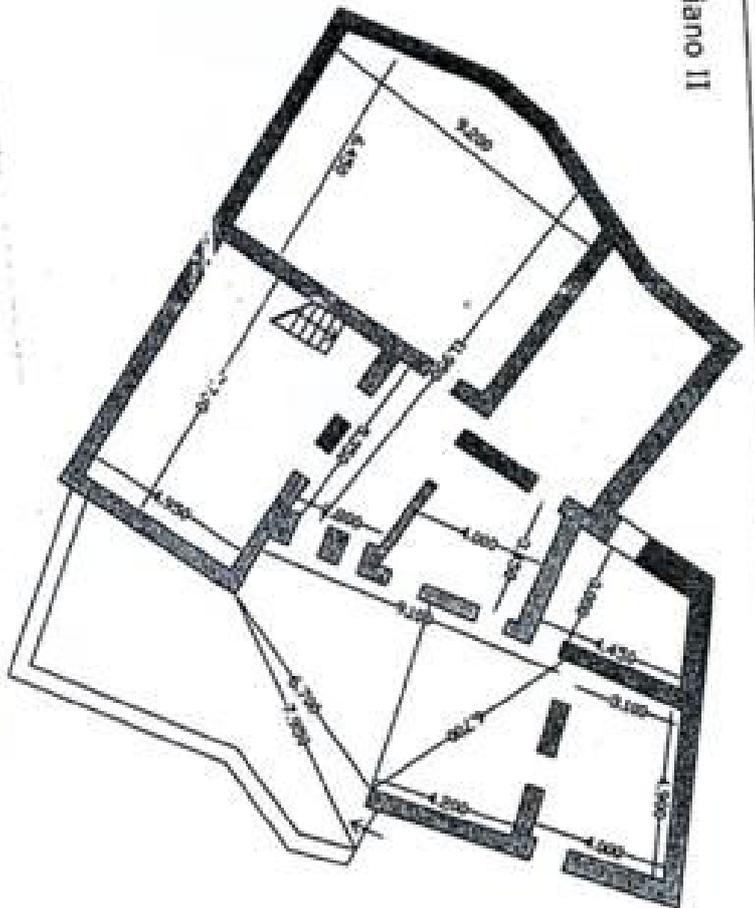
piano terra



piano I



piano II



Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

Prot. n° 9720 del 31 DIC 2008

